



CONFINDUSTRIA RADIO TELEVISIONI

Radio Tv News

16 OTTOBRE 2014 - NUMERO 23

03

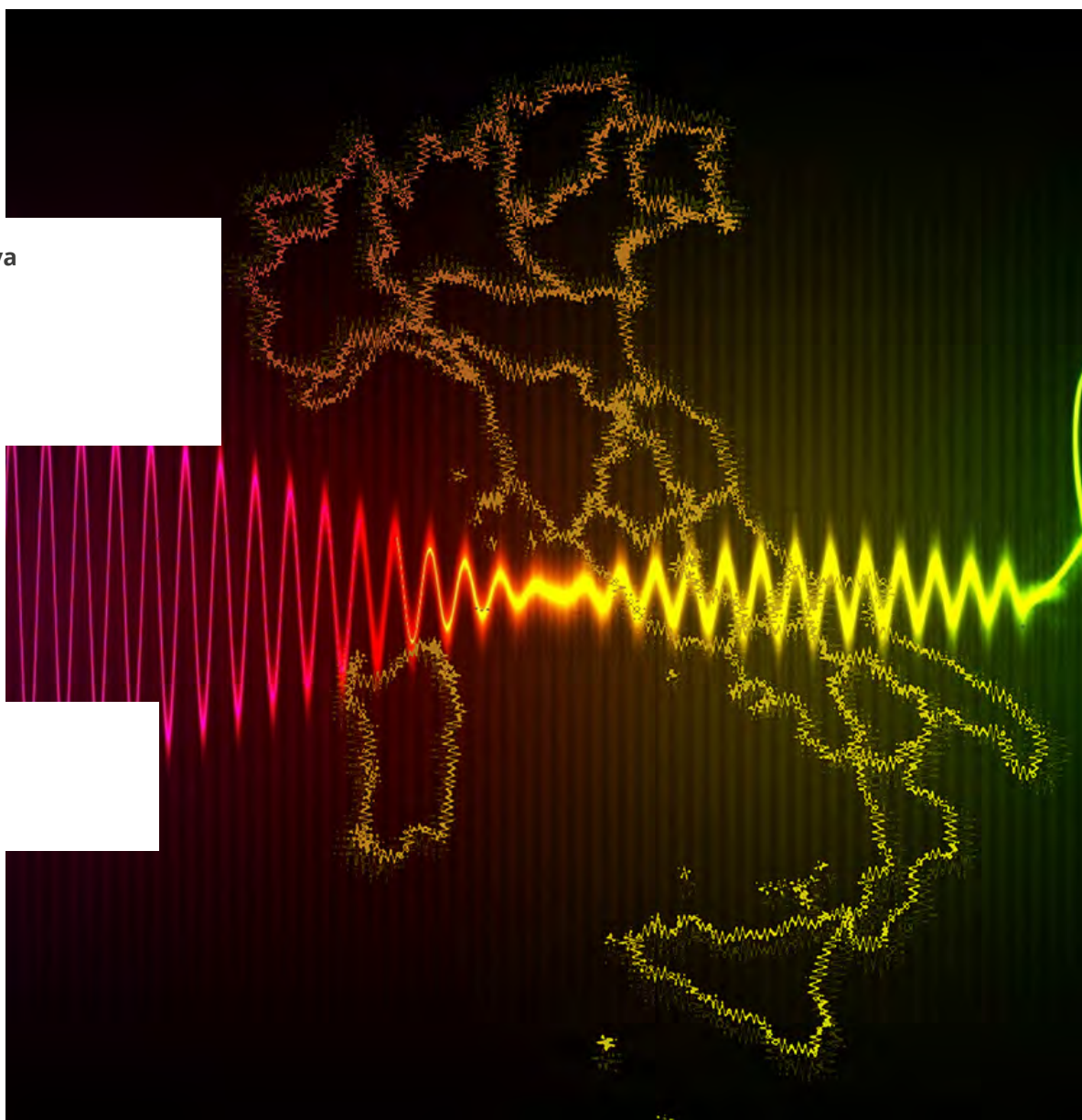
Vita Associativa

04

Mercato e Pubblicità

07

Normativa



Direttore Responsabile: Emilio Carelli | Direttore Editoriale: Andrea Franceschi

In redazione (redazione@confindustriaradiotv.it): Rosario A. Donato, José M. Casas, Elena Cappuccio, Annamaria La Cesa, Michele Farina, Carlo Cornelli

Editore: Confindustria Radio Televisioni, Piazza dei SS. Apostoli 66, Roma Tel. 06/4402104 - Fax 06/4402723 | www.confindustriaradiotv.it |

segreteria@confindustriaradiotv.it | Iscritto al n. 54 del Registro della Stampa presso il Tribunale di Roma il giorno 01/04/2014



O3. Vita Associativa

- O3. Rai: De Laurentiis, il servizio pubblico va rafforzato.
Basta guardare al passato
- O3. Tv locali. Bando per i contributi 2014: pasticcio in salsa ministeriale



O4. Mercato e Pubblicità

- O4. Question time di Oettinger sui temi caldi di Telecom e OTT
- O5. La Tv del futuro: individuale, multi-device, HD
- O6. Fisco, rischio multa per Apple e Fiat



O6. In breve

- O6. Carta dei Diritti per Internet



O7. Normativa

- O7. Il TAR del Lazio conferma la legittimità del regolamento AGCom sul copyright online, ma rimette gli atti alla corte costituzionale

Vita Associativa

Rai: De Laurentiis, il servizio pubblico va rafforzato.

Basta guardare al passato

“Il servizio pubblico è un patrimonio indispensabile del Paese e va rafforzato ma se lo si fa giocando in difesa e con lo sguardo rivolto al passato non si fa un favore né al Paese, né al servizio pubblico”. Lo ha detto il Presidente di Confindustria Radio Televisioni, Rodolfo De Laurentiis, intervenendo il 25 settembre scorso al convegno “Fare il futuro - a 10 anni dalla legge Gasparri come cambia la Tv” organizzato al Senato da Italia Protagonista.

“Il servizio pubblico è un patrimonio indispensabile del Paese e va rafforzato” - ha aggiunto De Laurentiis-, sottolineando la necessità di ancorare la Rai agli

spettatori con un nuovo patto che sia in linea anche con il bisogno di fare business.

“Oggi il Paese chiede per la Rai una missione diversa rispetto a quella che doveva avere 50 anni fa. Si devono aspettare altri 10 anni per un nuovo quadro normativo?”. De Laurentiis ha anche precisato che “il consiglio di amministrazione della Rai non si è mai occupato di chi debba condurre una trasmissione è il direttore generale che per cortesia ci informava delle scelte fatte, il Cda si occupa della mission dell’azienda e non di scelte editoriali.”

Tv locali. Bando per i contributi 2014:

Pasticcio in salsa ministeriale

Il bando (decreto 7 agosto 2014) relativo alle misure di sostegno alle Tv Locali previste dalla legge 448/98 pubblicato recentemente sulla Gazzetta Ufficiale (come peraltro già scritto nel n. 20 di RADIO TV NEWS) a differenza dei precedenti contiene una norma che rischia di renderlo un pasticcio. Infatti rispetto a quanto previsto nei provvedimenti precedenti, nell’attuale bando i soggetti titolari di autorizzazioni per fornitori di servizi media audiovisivi in ambito locale (già concessionari o autorizzati in tecnica analogica o legittimamente subentrati per un marchio diffuso fino alla completa digitalizzazione della regione di appartenenza in tecnologia analogica) se intendono presentare domanda anche nelle ulteriori regioni nelle quali l’emittente raggiunge una popolazione non inferiore al 70% di quella in esse residente, debbono ora indicare in domanda il mux dell’operatore di rete che diffonde il programma.

Apparentemente quest’obbligo sembra di scarsa rilevanza ma in realtà non lo è. Dalla lettura del decreto infatti non è chiaro (sul punto l’Associazione Tv Locali ha presentato un apposito quesito al Mise ed è in

attesa di risposta) se le domande per le ulteriori regioni possano essere presentate unicamente dai soggetti che in ambiente analogico possedevano in tali regioni una propria rete di diffusione in grado di servire non meno del 70% della relativa popolazione oppure se la domanda possa essere presentata anche dai soggetti che - sempre in ambiente analogico - in tali regioni non possedevano una rete di diffusione e che vi hanno operato solo successivamente trasportati da multiplex di terzi. E’ presumibile che qualora fosse valida la seconda opzione le domande di partecipazione al bando (nonostante l’obbligo per tali soggetti di indicare almeno un dipendente nelle ulteriori regioni dove presentano domanda) aumenterebbero di numero con evidenti conseguenze per le emittenti aventi sede nelle regioni interessate per le ricadute economiche sulla ripartizione di un quinto della somma stanziata. Senza considerare poi che quest’ipotesi sarebbe in contrasto con la volontà politica del Ministero, peraltro più volte evidenziata da Sottosegretario Giacomelli, che è invece tesa a valorizzare la selezione dei partecipanti al bando.

Mercato e Pubblicità

Question time di Oettinger sui temi caldi di Telecom e OTT

Neutralità (della rete e dei motori di ricerca) e tutela dei consumatori: sono queste alcune delle parole chiave del question time al Parlamento europeo del commissario in pectore per l'economia e la società digitale Gunther Oettinger. "La net neutrality è di comune interesse per tutti i cittadini e gli utenti. Nel nome dell'interesse pubblico - in casi di emergenza - delle esenzioni al principio sono possibili, ma non per l'industria", ha puntualizzato il commissario tedesco. In discontinuità con la posizione della commissaria Kroes, che diluiva tali regole rimandando ai legislatori nazionali il compito di esaminare i dettagli tecnici, il Commissario è apparso in piena sintonia con l'Assemblea di Strasburgo che aveva votato norme molto stringenti nell'aprile scorso - da un lato richiamavano le telco a non discriminare i contenuti di aziende come Netflix o i servizi di Skype, dall'altro vietavano la possibilità di dare priorità ad alcuni tipi di traffico, negando una prassi consolidatasi nel corso degli anni nella gestione ottimale del traffico. La questione, è molto dibattuta in USA, dove le autorità sembrano propendere per permettere gli accordi OTT - telecom, e nel Regno Unito.

Posizione forte anche nei riguardi dei grandi operatori internet, Google in testa: "Il rischio è che si cementi la

loro forza nel mercato, anziché diluirla. La neutralità dei motori di ricerca è chiaramente importante. Ci sono implicazioni anche per altri settori, ed è proprio in questo senso che dobbiamo essere guidati dagli interessi del settore europeo" ha detto Oettinger che ha fatto riferimenti ad altri temi caldi quali il diritto all'oblio "ritengo si tratti di un diritto fondamentale" e il nuovo regolamento sulla protezione dei dati ("nel testo abbiamo introdotto criteri relativamente stringenti, non tollererò altri ritardi nell'adozione"). Endorsement al commissario dal Sottosegretario alle Comunicazioni Antonello Giacomelli che ha espresso soddisfazione per l'accento posto da Oettinger sul digitale come motore principale dello sviluppo economico dell'Europa e ha sottolineato la necessità - portata avanti dalla Presidenza italiana - che l'Europa parli a una sola voce in fatto di net neutrality e governance di internet agendo rapidamente su questi temi, "...nei prossimi sei-otto mesi saranno assunte decisioni cruciali per il futuro degli anni a venire. Sono certo che la Commissione Juncker potrà beneficiare del lavoro svolto in questo Semestre".

Le audizioni dei neocommissari andranno avanti sino a martedì 7 ottobre, il voto di fiducia dell'intero collegio è previsto nella plenaria del 22 Ottobre.

La Tv del futuro: individuale, multi-device, HD

Trend dall'Ericsson Consumer Lab e Idate

Due rapporti recenti descrivono l'evoluzione della Tv al diffondersi della connessione broadband e della fruizione su terminali mobili di contenuti video.

Il rapporto Tv and media 2014 di Ericsson Media Lab, che monitora le punte tecnologicamente avanzate del pubblico mondiale - interviste online con individui di 16-59 anni, con connessione broadband in 23 Paesi di 4 continenti, inclusa l'Italia - rileva una netta tendenza verso la personalizzazione del consumo. I segnali:

- un avvicinamento dello streaming video alla fruizione televisiva (rispettivamente 75% e 77% degli individui diverse volte alla settimana). Le quote erano 60% degli individui per lo streaming video, oltre 85% per la Tv nel 2011.
 - un'alta disponibilità a pagare per l'accesso di contenuti anywhere (terminali mobili), con una significativa percentuale di persone (36%) che praticano il "place shifting viewing" (si inizia a vedere un contenuto su uno schermo es. Tv, pc e si continua su un altro, es. su terminali mobili e viceversa)
 - la disaggregazione della fruizione lineare tradizionale attraverso i Digital video Recorders (DVR), il cui uso è tuttavia in calo e appare l'anticamera all' on demand;
 - la loro riaggregazione attraverso il "binge viewing" (visione di più episodi in fila, soprattutto per serie Tv).
- A livello di servizi offerti il S-VOD appare la formula più apprezzata dai consumatori soprattutto per la possibilità di vedere "quanto si vuole" di contenuti "premium" a un prezzo fisso e per la possibilità di ricercare autonomamente fra i contenuti (trial and error exploration), oltre, non ultima, la presenza di nuove serie tv in esclusiva.

E tuttavia la visione della Tv tradizionale ("broadcast") rimane centrale, con tempi dedicati al mezzo casalingo stabili, mentre cala la visione via pc di fronte all'avanzata di smartphone e tablet. Fenomeno analogo a livello di connessione a internet (superamento dell'accesso da terminali mobili) è stato rilevato anche in Italia dalla Total Digital Audience di Audiweb in Italia.

La televisione "broadcast" rimane centrale per la visione live (sport ed eventi), perché il palinsesto resta

una risorsa dove pescare contenuti di interesse per la registrazione e la visione in differita e perché dopo gli UGC (User Generated Content es. su YouTube), i contenuti televisivi sono i secondi più visti su terminali mobili.

Fra le altre indicazioni di interesse che emergono dal report si segnala infine:

la qualità della visione è percepita come una componente naturale ed essenziale dell'evoluzione della Tv: l'alta definizione è la prima caratteristica richiesta alla Tv, addirittura 1 intervistato su 3 si dichiara disponibile a pagare per qualità 4K/UHD anche se attualmente i contenuti sono scarsi su tali formati su un panel ristretto di alto consumatori nel Regno Unito e in USA il report rileva che la connessione per accedere a contenuti video su terminali mobili avviene principalmente via wi-fi, piuttosto che via reti cellulari. E che la variabile costo (dati, abbonamenti) è fra le più critiche per l'utilizzo di terminali mobili per la fruizione video.

Il rapporto conclude che per la televisione è il momento di cogliere la sfida, puntando ad offrire servizi customizzati e flessibili intorno ai contenuti che restano centrali nel consumo quotidiano.

Parte da constatazioni analoghe (personalizzazione del consumo televisivo sulla spinta dei nuovi modelli di offerta S-VOD) il rapporto IDATE Future Tv: 2025, che rileva anche una progressiva "cloudification" della filiera tecnica a sostegno dello sviluppo di consumi multi-network e multi-device di qui a 10 anni. Per la televisione si aprono 3 scenari:

- 1) crescita, "the new golden age" dove il video (lineare e non) diventa il veicolo principale per gli inserzionisti,
- 2) stagnazione, "business as usual" dove offerte pay invariate e on demand poco attraenti lasciano la tv in sofferenza rispetto allo spostamento degli investimenti pubblicitari su Internet,
- 3) calo, "commoditisation", dove la Tv pay tende a convergere verso il modello gratuito (pubblicità) e la televisione perde di importanza come veicolo pubblicitario.

Fisco, rischio multa per Apple e Fiat

Nel mirino dell'Ue le agevolazioni in Irlanda e Lussemburgo

La Commissione Ue ha pubblicato la decisione con cui chiede a Irlanda e Lussemburgo maggiori informazioni sui regimi fiscali considerati agevolati che hanno applicato rispettivamente ad Apple e a Fiat Finance e Trade. Per Bruxelles tali esenzioni "non rispettano il principio di concorrenza" e "al momento la Commissione non dispone di alcun elemento che indichi che la misura possa essere compatibile con il mercato interno", e quindi sarebbero aiuti di Stato illegali. Per questo chiede alle autorità di chiarire i dubbi elencati nella decisione pubblicata oggi nei dettagli e ricorda che "tutti gli aiuti illegali potranno essere oggetto di recupero".

Tra qualche mese l'indagine dell'antitrust Ue, come scrive il Financial Times citando fonti vicine al dossier, potrebbe costare alla Apple "diversi miliardi di dollari". La pubblicazione della decisione 'non-confidenziale' sul sito web della Commissione è solo una nuova tappa dell'indagine che l'antitrust Ue ha aperto a giugno scorso su Irlanda, Lussemburgo e Olanda per verificare se le norme fiscali 'ad hoc' applicate a tre multinazionali (Apple, Fiat Finance e Starbucks) siano in linea con le leggi europee che proteggono la concorrenza e il mercato unico.

Le due decisioni pubblicate (quella relativa a Starbucks in Olanda ancora non è pronta) ha spiegato il portavoce del commissario alla concorrenza Joaquín Almunia, non contengono alcuna multa, perché siamo ancora a metà dell'indagine, quindi sono nella sostanza identiche alla decisione comunicata dallo stesso Almunia a giugno. Questi mesi sono serviti solo a definire, assieme alla due aziende, quali dettagli poter rendere pubblici e quali no, per non mettere a rischio i segreti aziendali.

La prossima tappa è poi la pubblicazione, tra qualche settimana, sulla Gazzetta ufficiale. Da quel momento le parti in causa (le due aziende e le autorità irlandesi e lussemburghesi) avranno un mese di tempo per dare le risposte alle contestazioni mosse e ai dubbi dell'antitrust che vuole capire se e quanto le imprese hanno risparmiato in tasse grazie ad accordi o al 'regime speciale' che i due Stati hanno loro accordato per trattenerle e garantirsi i loro investimenti. La Commissione dovrà poi analizzare le risposte e prendere la sua decisione finale: se constaterà la violazione delle norme sugli aiuti di Stato può chiedere agli Stati di recuperarli dalle due aziende, che sarebbe di fatto una maxi-multa per entrambe.

In breve

Carta dei Diritti per Internet

Dopo il Brasile, anche l'Italia avrà una Costituzione per Internet. Una prima bozza del documento verrà presentata alla riunione dei Parlamenti dei Paesi membri dell'Unione europea e del Parlamento europeo sui diritti fondamentali che si terrà presso la Camera il 13 e il 14 ottobre 2014 nel corso del semestre di Presidenza dell'Unione europea. La bozza è il risultato del lavoro della Commissione di studio promossa dalla Presidente della Camera dei deputati Laura Boldrini. Avviata lo scorso luglio, la Commissione è composta da 23 membri fra deputati e rappresentanti della società civile, delle imprese, delle associazioni, tutti partecipanti a titolo gratuito, ed è coadiuvata dall'intergruppo parlamentare per l'Agenda digitale da poco costituito.

Neutralità e trasparenza della rete, garanzia dei diritti umani e delle libertà fondamentali, identità digitale e riservatezza dei dati personali, cittadinanza in rete, accesso universale, apertura dei dati del settore pubblico, sicurezza in rete sono alcuni dei temi toccati dalla Carta.

Un Comitato ristretto, coordinato da Stefano Rodotà ha prodotto la bozza - che potrebbe essere a disposizione già dal 4 ottobre - per la presentazione del 13 ottobre che aprirà la fase di consultazione pubblica. Il testo sarà chiuso per la fine del semestre di Presidenza italiana dell'Unione europea.

La lista dei partecipanti alla commissione e i resoconti stenografici dell'incontro su

<http://www.camera.it/leg17/1177>



Normativa

Problematiche interferenziali con i paesi confinanti.

Pubblicata da AGCom la delibera di modifica del piano nazionale delle frequenze

Sottratte 76 frequenze alle Tv Locali
letteralmente “disintegrate” dal provvedimento.
In molte regioni le limitazioni all’utilizzo delle frequenze
rimanenti non consentono più un’adeguata copertura del territorio

L'AGCom ha pubblicato sul proprio sito web la delibera 480/14/CONS che, in applicazione di quanto stabilito dal D. L. N. 145/2013, c.d. “decreto destinazione Italia” convertito con modifiche dalla L. n. 9/2014, modifica Il Piano Nazionale di Assegnazione delle Frequenze per la radiodiffusione televisiva in tecnica digitale. Come è noto, la Delibera prevede l'esclusione dalla pianificazione di quelle frequenze (comprese quelle definite “EU Pilot” – oggetto cioè di problematiche già segnalate a livello europeo) utilizzate dai paesi confinanti assegnate ad operatori di rete italiani (in prevalenza in ambito locale) e oggetto di situazioni

interferenziali accertate dal Ministero dello sviluppo economico alla data del 23/12/2013. La “liberazione” di dette frequenze dovrà poi avvenire per legge entro il 31 dicembre 2014.

Occorre dire che certamente la Delibera un primo risultato l'ha raggiunto. Infatti la tanto auspicata razionalizzazione dello spettro voluta dall'AGCom e dal Ministero dello sviluppo economico è avvenuta sulla “pelle” di decine di emittenti televisive locali che saranno costrette a chiudere. 76 frequenze regionali dovranno essere liberate dalle emittenti secondo la seguente tabella.





REGIONE	CANALI ESCLUSI											
Piemonte	32 ¹											
Lombardia	32 ²											
Veneto	22	27	28	29	35	39	45	53				
Friuli Venezia Giulia	22	27	28	29	34	35	39	45	53			
Liguria	43	45										
Emilia Romagna	29 ³	39 ³	42 ⁴	45 ³	53 ³							
Toscana	43 ⁵	45 ⁵										
Marche	21	23 ⁶	28 ⁷	29 ⁷	31	33 ⁸	34 ⁶	39 ⁷	41 ⁶	45	53	59
Abruzzo	21	23	31	33	34	41	45	51	53	59		
Molise	21	23	31	33	34	41	45	51	53	59		
Puglia	21	22	23	28	31	33	34	41	45	51	53	59
Sicilia	28 ⁹	31 ⁹	43 ¹⁰	45 ⁹								

1. Esclusione limitata alle Province di Biella, Novara, Verbano-Cusio-Ossola e Vercelli
2. Esclusione limitata alle Province di Bergamo, Como, Cremona, Lecco, Lodi, Milano, Monza e della Brianza, Pavia, Sondrio e Varese.
3. Esclusione limitata alle Province di Bologna, Ferrara, Forlì – Cesena, Modena, Ravenna, Reggio Emilia e Rimini.
4. Esclusione limitata alla Provincia di Rimini.
5. Esclusione limitata alle Province di Grosseto, Livorno, Lucca, Massa-Carrara e Pisa.
6. Esclusione limitata alle Province di Ascoli Piceno, Fermo e Macerata.
7. Esclusione limitata alle Province di Ancona, Pesaro e Urbino.
8. Esclusione limitata alle Province dove il canale era pianificato per le reti locali ai sensi della delibera n. 542/11/CONS (Ascoli Piceno, Fermo e Macerata).
9. Esclusivamente limitata all'area di territorio ubicata a sud della linea spezzata (come da cartina della regione Sicilia).
10. Esclusione, già disposta ai sensi della delibera 91/14/CONS, limitata all'area di territorio ubicata a sud dell'area spezzata (come da cartina della regione Sicilia) e rientrante nell'applicazione dell'art. 6, comma 8, del decreto-legge 23 dicembre 2013, n. 145, convertito con modificazioni dalla legge 21 febbraio 2014, n. 9.

In molte regioni la Delibera ha poi causato un vero e proprio “sconquasso” radioelettrico in quanto le frequenze disponibili sono state dimezzate (in alcune regioni del versante adriatico le frequenze ora disponibili sono addirittura inferiori a 10 e ciò causa il venir meno della riserva di un terzo della capacità trasmissiva previsto dalla legge a favore delle emittenti

telesive locali) e in molti casi i canali rimanenti subiscono limitazioni che li rendono di fatto inutilizzabili anche per l'obbligo di operare nel rispetto dei vincoli radioelettrici “PDV” (punti di verifica territoriali) con altri utilizzatori. Ciò comprometterà definitivamente la continuità aziendale di molte emittenti.





Ecco il quadro delle frequenze disponibili ("cliccare" sulla cartina per i dettagli regionali):





Pur senza voler approfondire in questa sede i contenuti della Delibera dobbiamo rilevare che alcuni di essi non sono del tutto chiari. Non si capisce ad esempio per quale motivo le procedure di accertamento delle interferenze debbano avvenire con metodologie diverse a seconda che si tratti di interferenze segnalate a livello nazionale oppure da un'amministrazione estera. Nel primo caso è prevista infatti una procedura di verifica in contraddittorio tra i soggetti coinvolti; mentre nel secondo caso no. Francamente questo risulta incomprensibile.

Duole constatare ancora una volta che l'AGCom e il Ministero dello sviluppo economico invece di garantire regole certe e soprattutto non discriminatorie per le aziende del comparto, le hanno affossate forse in maniera definitiva.

Senza contare che a poco più di due mesi dalla scadenza del termine previsto per legge per il "rilascio" delle frequenze, ancora non si conoscono le procedure che dovranno essere messe in atto dal Ministero successivamente alla pianificazione per la

c.d. rottamazione volontaria, le eventuali disattivazioni coattive e il pagamento degli indennizzi. L'auspicio è che non vengano riesumate le vecchie e deprecabili graduatorie di assegnazione delle frequenze che hanno escluso molte delle aziende maggiormente strutturate e sulle quali pendono peraltro ancora numerose contestazioni di fronte alla procedura amministrativa. L'Associazione Tv Locali aderente a Confindustria Radio Televisioni chiede, ancora una volta con forza al Governo, che venga rivisto l'importo di venti milioni di euro dell'indennizzo che, come è noto, è assolutamente insufficiente per assicurare la dismissione volontaria delle frequenze tenendo conto anche del fatto che alle emittenti sono stati assegnati diritti d'uso di durata ventennale.

L'Associazione Tv Locali chiede infine nuovamente al Sottosegretario Giacomelli di farsi promotore di una riforma del settore televisivo locale che assicuri la sopravvivenza delle imprese che svolgono un effettivo ruolo informativo e di servizio sul territorio.



Tabella 1
(Frequenze assegnabili alle reti locali nella Regione Piemonte)

Multiplex	Tipo multiplex	Canale
1	Locale	21
2	Locale	23 ¹
3	Locale	24
4	Locale	29
5	Locale	31
6	Locale	32 ²
7	Locale	34
8	Locale	35
9	Locale	39
10	Locale	41
11	Locale	42
12	Locale	43
13	Locale	45
14	Locale	46
15	Locale	51
16	Locale	53
17	Locale	59

¹ Canale non assegnabile a impianti ubicati nel Piemonte Est (Province di Alessandria, Asti, Biella, Novara, Verbano-Cusio-Ossola e Vercelli) ai sensi della delibera n. 149/14/CONS.

² Canale non assegnabile a impianti ubicati nelle Province di Biella, Novara, Verbano-Cusio-Ossola e Vercelli. L'utilizzo del canale da impianti ubicati nei siti di Monte Ronzone e Monte Giarolo in Provincia di Alessandria è subordinato all'esito della verifica, da parte del Ministero dello sviluppo economico, del rispetto dei vincoli radioelettrici definiti dai provvedimenti di pianificazione.

Tabella 2
(Frequenze assegnabili alle reti locali nella Regione Valle d'Aosta)

Multiplex	Tipo multiplex	Canale
1	Locale	21
2	Locale	22
3	Locale	23
4	Locale	24
5	Locale	29
6	Locale	31
7	Locale	32
8	Locale	34
9	Locale	35
10	Locale	39
11	Locale	41 ¹
12	Locale	42
13	Locale	43
14	Locale	45
15	Locale	46

¹ Risorsa destinata alle esigenze delle minoranze linguistiche riconosciute dalla legge.

Tabella 3
(Frequenze assegnabili alle reti locali nella Regione Lombardia)

Multiplex	Tipo multiplex	Canale
1	Locale	21
2	Locale	22 ¹
3	Locale	27
4	Locale	29
5	Locale	31
6	Locale	32 ²
7	Locale	34
8	Locale	35
9	Locale	39
10	Locale	41
11	Locale	42
12	Locale	43
13	Locale	45
14	Locale	46
15	Locale	51
16	Locale	53
17	Locale	59

¹ Ai sensi della delibera n. 149/14/CONS, l'utilizzo del canale 22 da impianti ubicati sul sito di Monte Penice per servire aree in Lombardia è subordinato all'esito della verifica, da parte del Ministero dello sviluppo economico, del rispetto dei vincoli radioelettrici definiti dai provvedimenti di pianificazione.

² Canale assegnabile esclusivamente a impianti ubicati nelle Province di Brescia e Mantova. L'utilizzo del canale da impianti ubicati nei siti di Monte Vedetta e Monte Maddalena in Provincia di Brescia è subordinato all'esito della verifica, da parte del Ministero dello sviluppo economico, del rispetto dei vincoli radioelettrici definiti dai provvedimenti di pianificazione.

Tabella 4
(Frequenze assegnabili alle reti locali nella Regione Trentino-Alto Adige)

Multiplex	Tipo multiplex	Canale
1	Locale	21
2	Locale	23
3	Locale	27
4	Locale	28
5	Locale	29
6	Locale	31
7	Locale	34
8	Locale	35
9	Locale	39
10	Locale	43
11	Locale	45
12	Locale	46
13	Locale	51
14	Locale	53
15	Locale	57

Tabella 5
(Frequenze assegnabili alle reti locali nella Regione Veneto)

Multiplex	Tipo multiplex	Canale
1	Locale	21
2	Locale	23
3	Locale	31
4	Locale	32
5	Locale	41
6	Locale	42
7	Locale	43
8	Locale	46
9	Locale	51
10	Locale	59



Tabella 6
(Frequenze assegnabili alle reti locali nella Regione Friuli-Venezia Giulia)

Multiplex	Tipo multiplex	Canale
1	Locale	21 ¹
2	Locale	31 ¹
3	Locale	32
4	Locale	41
5	Locale	42
6	Locale	43
7	Locale	46
8	Locale	51

¹ Canale non utilizzabile dai siti di Col Gajardin, Piancavallo, Castaldia, Muggia, Conconello e Monte San Michele (GO).



Tabella 7
(Frequenze assegnabili alle reti locali nella Regione Liguria)

Multiplex	Tipo multiplex	Canale
1	Locale	21
2	Locale	22 ¹
3	Locale	24
4	Locale	25 ¹
5	Locale	27
6	Locale	28 ¹
7	Locale	29 ¹
8	Locale	31
9	Locale	34
10	Locale	35
11	Locale	39 ¹
12	Locale	41
13	Locale	44
14	Locale	48 ¹
15	Locale	51
16	Locale	53

¹ Canale non utilizzabile dai siti di Monte Bignone, Monte Beigua e Piana Moreno-Bordighera.



Tabella 8
(Frequenze assegnabili alle reti locali nella Regione Emilia-Romagna)

Multiplex	Tipo multiplex	Canale
1	Locale	21 ¹
2	Locale	22
3	Locale	23 ²
4	Locale	27
5	Locale	29 ³
6	Locale	31 ¹
7	Locale	32
8	Locale	34
9	Locale	35
10	Locale	39 ³
11	Locale	41
12	Locale	42 ⁴
13	Locale	43
14	Locale	45 ³
15	Locale	46
16	Locale	51 ⁵
17	Locale	53 ³
18	Locale	59 ¹

¹ L'assegnazione dei canali 21, 31 e 59 a impianti ubicati nelle Province di Bologna, Ferrara, Forlì-Cesena, Modena, Ravenna e Rimini è subordinata all'esito della verifica, da parte del Ministero dello sviluppo economico, del rispetto dei vincoli radioelettrici definiti dai provvedimenti di pianificazione.

² Ai sensi della delibera n. 149/14/CONS, l'utilizzo del canale 23 da impianti ubicati sul sito di Monte Penice per servire aree in Emilia-Romagna è subordinato all'esito della verifica, da parte del Ministero dello sviluppo economico, del rispetto dei vincoli radioelettrici definiti dai provvedimenti di pianificazione.

³ Canale assegnabile esclusivamente a impianti ubicati nelle Province di Parma e Piacenza.

⁴ Canale non assegnabile a impianti ubicati nella Provincia di Rimini.

⁵ Canale assegnabile esclusivamente a impianti ubicati nelle province di Parma e Piacenza, compatibilmente con le utilizzazioni della Repubblica di San Marino.

Tabella 9
(Frequenze assegnabili alle reti locali nella Regione Toscana)

Multiplex	Tipo multiplex	Canale
1	Locale	21 ¹
2	Locale	22 ²
3	Locale	24 ¹
4	Locale	25 ²
5	Locale	28 ²⁻³
6	Locale	29 ²
7	Locale	31 ¹
8	Locale	34 ¹
9	Locale	35
10	Locale	39 ²
11	Locale	41
12	Locale	43 ⁴
13	Locale	44 ¹
14	Locale	45 ⁴
15	Locale	46 ⁵
16	Locale	48 ²
17	Locale	51 ¹
18	Locale	53 ¹

¹ Canale non utilizzabile dai siti di Monte Serra, Monte Argentario e Roselle.

² Canale non utilizzabile dai siti di Camaiore-Monte Meto e Pedona.

³ Canale non assegnabile a impianti ubicati in Toscana Sud (Province di Grosseto e Siena) ai sensi della delibera n. 149/14/CONS.

⁴ Canale non assegnabile a impianti ubicati nelle Province di Grosseto, Livorno, Lucca, Massa-Carrara e Pisa.

⁵ Canale non assegnabile a impianti ubicati in Toscana Nord-Ovest (Province di Livorno, Lucca, Massa-Carrara e Pisa) ai sensi della delibera n. 149/14/CONS.

Tabella 10
(Frequenze assegnabili alle reti locali nella Regione Umbria)

Multiplex	Tipo multiplex	Canale
1	Locale	21
2	Locale	22
3	Locale	24
4	Locale	25
5	Locale	27
6	Locale	31
7	Locale	34
8	Locale	35
9	Locale	39
10	Locale	41
11	Locale	43
12	Locale	44
13	Locale	45
14	Locale	46
15	Locale	48
16	Locale	51
17	Locale	53



Tabella 11
(Frequenze assegnabili alle reti locali nella Regione Marche)

Multiplex	Tipo multiplex	Canale	
		Marche nord (AN-PU)	Marche sud (AP-FM-MC)
1	Locale	22	
2 ¹	Locale	23 ²	28 ³
3	Locale	27	
4 ¹	Locale	34 ²	29 ³
5 ¹	Locale	41 ²	39 ³
6	Locale	35	
7	Locale	43	
8	Locale	46	
9	Locale	42	--

¹ I canali associati al multiplex sono pianificati per la realizzazione di reti regionali con struttura 2-SFN oppure per la realizzazione di reti sub-regionali negli ambiti territoriali indicati. Per la realizzazione di reti a copertura regionale 2-SFN possono essere utilizzate anche combinazioni di canali diverse da quelle indicate in tabella.

² L'assegnazione dei canali 23, 34 e 41 a impianti ubicati nelle Province di Ancona e Pesaro e Urbino è subordinata all'esito della verifica, da parte del Ministero dello sviluppo economico, del rispetto dei vincoli radioelettrici definiti dai provvedimenti di pianificazione.

³ L'assegnazione dei canali 28, 29 e 39 a impianti ubicati nelle Province di Ascoli Piceno, Fermo e Macerata è subordinata all'esito della verifica, da parte del Ministero dello sviluppo economico, del rispetto dei vincoli radioelettrici definiti dai provvedimenti di pianificazione.

Tabella 12
(Frequenze assegnabili alle reti locali nella Regione Lazio)

Multiplex	Tipo multiplex	Canale
1	Locale	21
2	Locale	22
3	Locale	24
4	Locale	27
5	Locale	29 ¹
6	Locale	31
7	Locale	34
8	Locale	35
9	Locale	39
10	Locale	41
11	Locale	43
12	Locale	44
13	Locale	45 ²
14	Locale	46
15	Locale	48
16	Locale	51
17	Locale	53

¹ Canale non assegnabile a impianti ubicati nel Lazio Nord (Province di Rieti e Viterbo) ai sensi della delibera n. 149/14/CONS.

² Canale assegnabile compatibilmente con le assegnazioni dello Stato della Città del Vaticano.

Tabella 13
(Frequenze assegnabili alle reti locali nella Regione Abruzzo)

Multiplex	Tipo multiplex	Canale
1	Locale	22 ¹
2	Locale	27
3	Locale	28 ¹
4	Locale	29 ¹
5	Locale	39 ¹
6	Locale	43
7	Locale	46

¹ L'assegnazione dei canali 22, 28, 29 e 39 a impianti ubicati nella Regione Abruzzo è subordinata all'esito della verifica, da parte del Ministero dello sviluppo economico, del rispetto dei vincoli radioelettrici definiti dai provvedimenti di pianificazione.

Tabella 14
(Frequenze assegnabili alle reti locali nella Regione Molise)

Multiplex	Tipo multiplex	Canale
1	Locale	22 ¹
2	Locale	27
3	Locale	28 ¹
4	Locale	29
5	Locale	35
6	Locale	39 ²
7	Locale	43
8	Locale	46

¹ L'assegnazione dei canali 22 e 28 a impianti ubicati nella Regione Molise è subordinata all'esito della verifica, da parte del Ministero dello sviluppo economico, del rispetto dei vincoli radioelettrici definiti dai provvedimenti di pianificazione.

² Canale assegnabile compatibilmente con l'impianto RAI di Cercemaggiore (CB). Tale utilizzazione, ai sensi della delibera n. 149/14/CONS, cesserà entro e non oltre il 31 dicembre 2018.

Tabella 15
(Frequenze assegnabili alle reti locali nella Regione Campania)

Multiplex	Tipo multiplex	Canale
1	Locale	21
2	Locale	22
3	Locale	27
4	Locale	28
5	Locale	29
6	Locale	31
7	Locale	32
8	Locale	34
9	Locale	35
10	Locale	39
11	Locale	41
12	Locale	42
13	Locale	43
14	Locale	45
15	Locale	51
16	Locale	53

Tabella 16
(Frequenze assegnabili alle reti locali nella Regione Puglia)

Multiplex	Tipo multiplex	Canale
1	Locale	27
2	Locale	29
3	Locale	35
4	Locale	39
5	Locale	43
6	Locale	46

Tabella 17
(Frequenze assegnabili alle reti locali nella Regione Basilicata)

Multiplex	Tipo multiplex	Canale
1	Locale	21
2	Locale	22
3	Locale	23
4	Locale	27
5	Locale	28
6	Locale	31
7	Locale	33
8	Locale	34
9	Locale	35
10	Locale	39
11	Locale	41
12	Locale	43
13	Locale	45
14	Locale	46
15	Locale	51
16	Locale	53
17	Locale	59

Tabella 18
(Frequenze assegnabili alle reti locali nella Regione Calabria)

Multiplex	Tipo multiplex	Canale
1	Locale	21
2	Locale	22
3	Locale	23
4	Locale	27 ¹
5	Locale	28
6	Locale	29
7	Locale	31
8	Locale	33
9	Locale	34
10	Locale	39
11	Locale	41
12	Locale	43
13	Locale	45
14	Locale	46
15	Locale	51
16	Locale	53
17	Locale	57 ²
18	Locale	59

¹ Canale non assegnabile a impianti ubicati in Calabria Sud (Province di Vibo Valentia e Reggio Calabria) ai sensi della delibera n. 149/14/CONS.

² Canale assegnabile esclusivamente a impianti ubicati nelle Province di Catanzaro, Vibo Valentia e Reggio Calabria.

Tabella 19
(Frequenze assegnabili alle reti locali nella Regione Sicilia)

Multiplex	Tipo multiplex	Canale
1	Locale	21
2	Locale	22
3	Locale	23
4	Locale	28 ¹
5	Locale	29
6	Locale	31 ¹
7	Locale	33
8	Locale	34
9	Locale	35
10	Locale	38 ¹
11	Locale	39
12	Locale	41
13	Locale	43 ¹
14	Locale	45 ¹
15	Locale	46
16	Locale	51
17	Locale	53
18	Locale	57
19	Locale	59

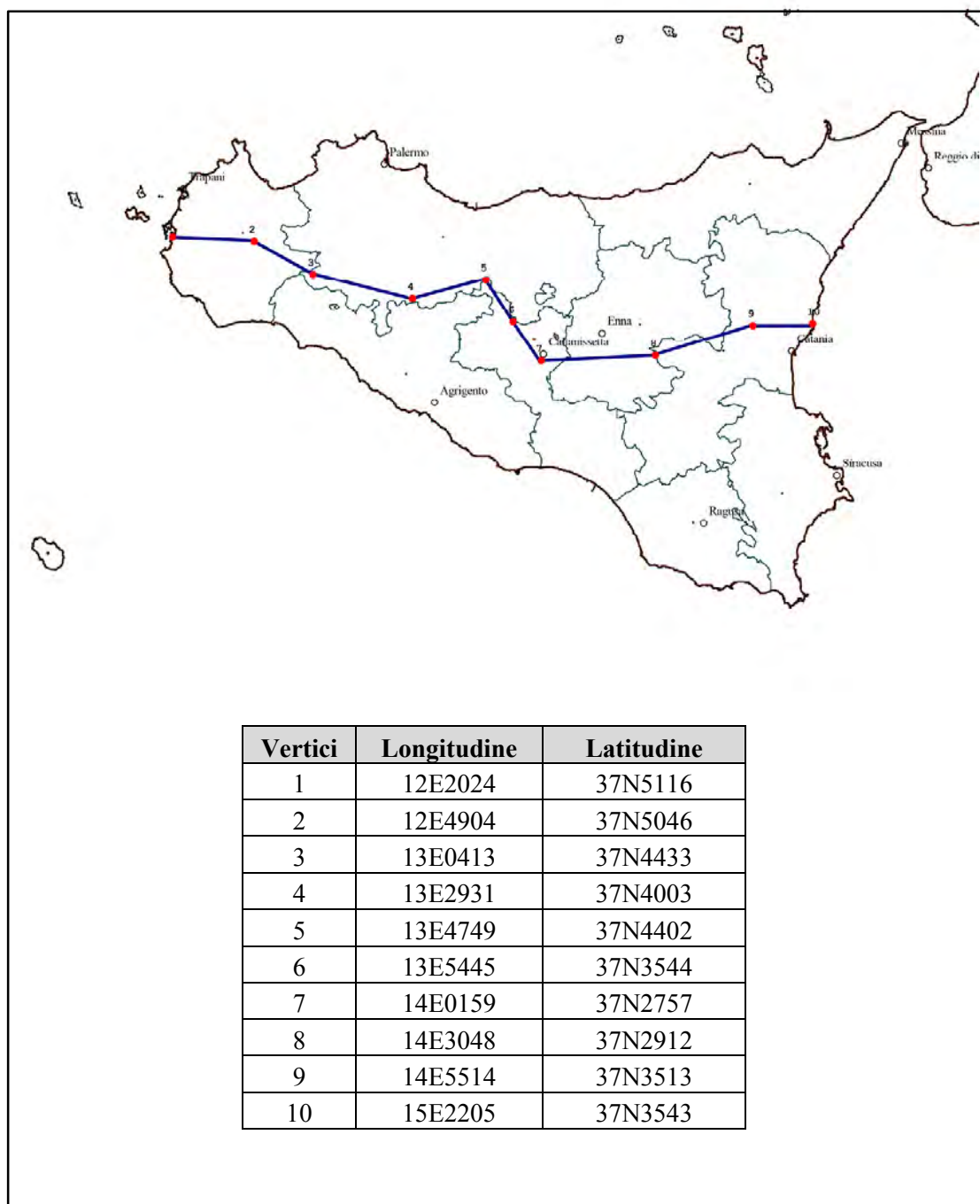
¹ Canali assegnabili esclusivamente a impianti ubicati a Nord della linea spezzata riportata in Fig. 1, fermo restando l'obbligo di non superare in ogni punto di verifica (PDV) stabilito nel territorio di Malta l'intensità di campo elettromagnetico di 28 dB μ V/m.

▶ ▶ ▶
SICILIA SEGUE PAGINA SUCCESSIVA



CARTINA

Figura 1
(Poligonale per limitazione assegnazioni canali 28, 31, 38, 43, 45 in Sicilia)



Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni

Tabella 20
(Frequenze assegnabili alle reti locali nella Regione Sardegna)

Multiplex	Tipo multiplex	Canale
1	Locale	21
2	Locale	22
3	Locale	24
4	Locale	25
5	Locale	27
6	Locale	28
7	Locale	29
8	Locale	31
9	Locale	34
10	Locale	39
11	Locale	41
12	Locale	43
13	Locale	44
14	Locale	46